



Novembre 1992

Spunti

Sped. in abb. post. gruppo III/70% - Aut. Dir. Prov. P.T. PD
Mensile di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

75 anni dopo

Attualità del messaggio di Fatima

Il messaggio di Fatima - passati tre quarti di secolo dalle famose apparizioni della Madonna in Portogallo, nel 1917 - irrompe nei nostri giorni con una rinnovata attualità, al punto di essere stato oggetto di un lungo articolo apparso in prima pagina sul «The Wall Street Journal», di New York, uno dei giornali di maggior tiratura al mondo.

La sorprendente attualità del messaggio di Fatima è dovuta in parte al fatto che riguarda strettamente una nazione che occupa oggi un posto di rilievo nello scenario politico mondiale, e cioè la Russia.

Richiama l'attenzione certamente la concomitanza dei due fatti - le rivelazioni di Fatima e la rivoluzione russa - che si svilupparono nel corso dello stesso anno 1917. Il comunismo prese il potere in Russia esattamente 25 giorni dopo l'ultima apparizione della Madonna a Fatima.

Un messaggio trasmesso ai tre veggenti - i piccoli pastori Lucia, Francesco e Giacinta - e che rimase segreto fino al 1942, segnala «gli errori della Russia» come la fonte centrale delle gravi perturbazioni che hanno sconvolto il mondo durante la maggior parte di questo secolo. Infine, nello stesso messaggio era prevista la conversione di quella nazione...

A questo punto, la spettacolare caduta del muro di Berlino e della cortina di ferro, il 9 novembre 1989, con gli sconvolgimenti politici che la precedettero e che poi seguirono nei paesi dell'Est europeo, non po-

tevano non essere associate a quello che è stato previsto a Fatima. Tali avvenimenti non sarebbero segnali che la Madonna è sul punto di compiere le Sue promesse?

* * *

Il sopracitato articolo del «Wall Street Journal», del 27/9/91, mette precisamente a fuoco questa questione. Non è possibile, negli stretti limiti di un articolo, trattare esaurientemente questo punto fondamentale della attuale situazione politica internazionale.

Nonostante ciò occorre farlo, almeno sommariamente, per celebrare una data così significativa, che segna la scadenza di tre quarti di secolo trascorsi dalle più celebri apparizioni mariane forse di tutta la Storia della Chiesa.

Che cosa può ricavare da questo messaggio un lettore medio, che voglia dedicare ad esso un'attenzione sufficientemente seria?

Un lettore in tali condizioni percepisce dal messaggio il fatto sommarmente grave che la Madonna accusa il mondo di certe colpe e lo minaccia di determinati castighi nel caso che le Sue richieste non siano esaudite.

Il carattere condizionale delle promesse di Fatima appare così in tutta la sua chiarezza. La Madonna lascia cioè una via aperta affinché l'umanità possa sfuggire al castigo imminente emendando la propria vita.

In questo senso, è rilevante anche il carattere espiatorio delle richieste fatte dalla Madonna: la Comunione

Riparatrice del primo sabato nell'arco di cinque mesi consecutivi e la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.

Se queste richieste saranno esaudite, la Russia si convertirà, abbandonando i suoi errori, e cessando di essere quel fattore di perturbazione che agisce nel mondo. Il mondo tornerebbe a godere la pace: la pace di Cristo nel Regno di Maria.

* * *

Domanda: le colpe, i peccati sono cessati? la espiazione è stata fatta? La consacrazione della Russia è stata realizzata nei termini stabiliti dalla Madonna?

Risposta: prima di tutto trattiamo di quello che è più evidente, la crisi morale dell'Occidente, che dal 1917 non ha fatto altro che accentuarsi rapidamente. Le mode si sono degradate, approssimandosi al nudismo sempre più generalizzato.

La impressionante instabilità del matrimonio, la prostituzione sempre più visibile, l'accettazione della omosessualità come fatto normale, la crisi delle vocazioni religiose d'ambo i sessi e quella delle vocazioni sacerdotali per motivi che hanno molto a che fare con la poca considerazione per il voto di castità, la educazione sessuale nelle scuole, tutti gli artifici per la diminuzione della natalità sono sintomi di una degenerazione che colpisce settori sempre più ampi delle società occidentali.

D'altra parte nei paesi dell'Oriente, dominati dalla setta atea del

comunismo, è stata costruita una società nella quale si è cercato di mettere al bando totalmente perfino l'idea di Dio.

Dal vertice dello Stato ai piccoli dettagli della vita di ogni individuo, tutto era organizzato al contrario di ciò che postula il diritto naturale codificato nei dieci Comandamenti della Legge di Dio.

La legislazione comunista abolì la proprietà privata, istituì l'uguaglianza più completa e praticamente estinse la famiglia, trasformando il matrimonio in una mera formalità pubblica, alterabile legalmente a piacimento della coppia.

* * *

Così, tra tante riforme di cui tutti parlano come necessarie - sia in Occidente che in Oriente - quasi nessuno discute della soluzione che più offese la Madonna, e cioè, la riforma morale, tanto quella particolare come quella pubblica, per la restaurazione dell'istituto familiare, col rinvigorimento della indissolubilità e sacralità del matrimonio, dell'autorità dei padri sui figli, e la loro sottrazione alle indebite intrusioni dello Stato che ufficialmente è quanto meno laico, quando non apertamente ateo, ecc.

Ora, senza entrare nel merito della discussa questione sulla validità o meno delle successive consacrazioni del mondo al Cuore Immacolato di Maria fatte dai pontefici, qualsiasi affermazione sul compimento delle promesse di Fatima va attentamente valutata, giacché, da parte degli uomini, non c'è stata la risposta alle richieste dalla Madonna su un punto fondamentale, e cioè, il cambiamento di vita.

Nonostante ciò, abbiamo visto come la promessa gorbacioviana di istaurare la «perestroika» in Russia ha prodotto, dentro e fuori di quella nazione, forse uno dei maggiori terremoti geopolitici della storia.

Nazioni sotto il pugno di ferro del comunismo sovietico, che non si sognavano la minima speranza di libertà, all'improvviso si sono scrollati di dosso quella tirannia, diventando padroni del proprio destino, e la stessa Germania, dila-

cerata da un capo all'altro, si è riunita. Come non vedere con l'animo pieno di speranza così allettanti trasformazioni?

Passati però gli iniziali momenti di ottimismo, davanti agli occhi degli osservatori realisti sono iniziate ad apparire le prime spine del ramo della rosa. Settanta cinque anni di comunismo in Russia e quasi mezzo secolo nelle nazioni satelliti o quelle conquistate hanno prodotto una devastazione nelle istituzioni e una apatia nelle popolazioni che non mostrano alcun cenno di un pronto recupero.

Invece, gli analisti e la stampa mondiale hanno messo a fuoco sempre più spesso il gravissimo problema delle emigrazioni - alcuni parlano di decine di milioni - di affamati di quelle nazioni in cerca di condizioni per la sopravvivenza in Occidente.

I popoli delle nazioni occidentali guardano con preoccupazione la prospettiva di questa nuova «invasione di barbari» che, se raggiungerà le proporzioni pronosticate, produrrà a sua volta devastazioni difficili da immaginare.

Oltre all'impoverimento economico, la mescolanza di etnie così diverse farà perdere a quelle nazioni la loro identità.

L'Occidente, che ha mal resistito alla predica dottrinarica del comunismo, si vedrà seriamente minacciato da una operazione apparentemente a-ideologica!

* * *

A questo punto una domanda si impone, inevitabilmente. Quando Gorbaciov determinò il crollo della cortina di ferro, non era esattamente questo l'effetto che lui aveva in vista? E' comprensibile che molti europei possano avere nostalgia della cortina di ferro, allora vista come il muro dell'orrore, e che adesso si rivela essere stata una barriera protettrice...

Gli spiriti più prudenti hanno sempre guardato con sfiducia alla «perestroika», temendo che essa contenesse un qualche vile inganno del comunismo. Oggi l'opinione pubblica dell'Occidente va lenta-

mente considerando che i veri fini della «perestroika» erano tutt'altro che chiari.

Forse non è lontano il giorno in cui il discutibile arretramento del comunismo riveli che questo non fu altro che una metamorfosi, come se da una larva in decomposizione prendesse il volo la «bella» farfalla dell'autogestione...

Autogestione questa che tutti i massimi teorici e dirigenti del comunismo, da Marx e Engels fino a Gorbaciov, hanno sempre presentato come la meta finale, la sua quintessenza del comunismo. Nel preambolo della Costituzione sovietica ciò era affermato senza mezzi termini. Il comunismo, apparentemente sconfitto, si sarebbe così diffuso in tutto il mondo!

A questo punto, allora, si che si confermerebbero le profezie di Fatima, che avvertono: se gli uomini non si emmenderanno, la Russia diffonderà i suoi errori nel mondo!

Dunque interessa in sommo grado interpretare il messaggio di Fatima nella sua versione autentica, affinché gli spiriti si conservino lucidi, vigili e coraggiosi davanti agli avvenimenti straordinari che potranno verificarsi, lasciando l'umanità nello sgomento e nell'afflizione.

Per coloro che hanno fede, risuoneranno sempre nelle loro orecchie le parole della Madonna a Fatima: «Infine, il mio Cuore Immacolato trionferà».

Spunti

Mensile di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Direttore responsabile:

ALBERTO CAROSA

Anno II, n. 11 - Novembre 1992

Redazione e amministrazione:

Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA

Tel.: (06) 807.63.95 - C.C.P. 40016008

Aut. Trib. Roma n. 495 del 21-8-1991

Sped. in abb. post. Gruppo III/70%

Aut. Dir. Prov. P.T. PD

Abbonamento annuo: L. 5.000

Stampa: Italgraf

Stab. graf. Segni (RM)

La piccola via di una grande Santa

La santità e la carità viste da una santa di cui si diceva, prima della morte, che non ci sarebbe stato nulla da scrivere su di lei. Santa Teresa del Bambino Gesù, protettrice dei missionari.

Riportiamo di seguito una scelta di brani tratti dalle lettere di Santa Teresa del Bambino Gesù alla priora madre Maria di Gonzaga, alcuni mesi prima della morte, il 30 settembre 1897.

«Oh, come sono diverse le vie per le quali il Signore conduce le anime! Nella vita dei Santi, vediamo che ce ne sono molti i quali non hanno voluto lasciare niente di loro dopo la morte, non il minimo ricordo, né il più piccolo scritto. Ce ne sono altri, invece, come la nostra Madre Santa Teresa, i quali hanno arricchito la Chiesa con le loro rivelazioni sublimi, non temendo di rendere noti i segreti del Re⁽¹⁾, affinché egli sia più conosciuto e più amato dalle anime.

«Quali di questi due generi di Santi piace più al Signore? Mi sembra, Madre mia, che gli siano ugualmente graditi, poiché tutti hanno seguito l'impulso dello Spirito Santo, e il Signore ha detto: «Dite al giusto che tutto è bene»⁽²⁾.

«Sì, tutto è bene, quando si cerca la volontà di Gesù; è per questo che io povero piccolo fiore obbedisco a Gesù, cercando di far piacere alla mia Madre amata. Lei lo sa, Madre, ho sempre desiderato essere una santa, ma ahimè, ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi che tra essi e me c'è la stessa differenza che tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli, e il granello di sabbia calpestato dai piedi dei passanti.

«Invece di scoraggiarmi mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità; diventare più grande mi è impossibile, debbo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni, nondimeno voglio cecare il mezzo di andare in Cielo per una via dritta, molto breve, una piccola via tutta nuova.

«Siamo in un secolo di invenzioni, non vale più la pena salire gli scalini, nelle case dei ricchi un ascensore li sostituisce vantaggiosamente. Vorrei anch'io trovare un ascensore per innalzarmi fino a Gesù, perché sono troppo piccola per salire la dura scala della perfezione.

«Ho cercato nei libri santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio, e ho letto queste parole dalla



saggezza eterna: «Se qualcuno è piccolissimo venga a me»⁽³⁾.

«Allora sono venuta, pensando di aver trovato quello che cercavo, e per sapere, oh mio Dio, quello che voi fareste al piccolissimo che rispondesse al vostro appello, ho continuato le mie ricerche, ed ecco ciò che ho trovato: «Come una madre carezza il suo bimbo, così vi consolerò, vi porterò sul mio cuore, e vi terrò sulle mie ginocchia!»⁽⁴⁾.

«Ah, mai parole più tenere, più armoniose hanno allietato l'anima mia, l'ascensore che deve innalzarmi fino al Cielo sono le vostre braccia. Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più».

* * *

«Quest'anno cara Madre, il Signore mi ha concesso la grazia di capire che cosa è la carità; prima lo capivo, è vero, ma in un modo imperfetto, non avevo approfondito queste parole di Gesù: «il secondo comandamento è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso»⁽⁵⁾.

«Mi dedicavo soprattutto ad amare Dio, e amandolo ho capito che l'amore deve tradursi non soltanto in parole, perché: «Non coloro che dicono: Signore, Signore! entreranno nel Regno dei Cieli, bensì coloro che fanno la volontà di Dio»⁽⁶⁾.

«Questa volontà Gesù l'ha fatta conoscere varie volte, quasi in ciascuna pagina del suo Vangelo; ma nell'ultima cena, quand'egli sa che il cuore dei suoi discepoli brucia ancor più di amore per lui che si è dato ad essi nell'ineffabile mistero dell'Eucaristia, questo dolce Salvatore vuole dare un comandamento nuovo. Dice loro con tenerezza ine-

sprimibile: «Vi dò un comandamento nuovo, di amarvi reciprocamente; come io ho amato voi, amatevi l'uno l'altro. Il segno dal quale tutti conosceranno che siete miei discepoli sarà che vi amate scambievolmente»⁽⁷⁾.

«In qual modo Gesù ha amato i suoi discepoli, e perché li ha amati? Ah, non erano le loro qualità naturali che potevano attirarlo, c'era tra loro e lui una distanza infinita. Egli era la Scienza, la Saggezza eterna; essi erano dei poveri pescatori ignoranti e pieni di pensieri terrestri. Tuttavia Gesù li chiama suoi amici, suoi fratelli⁽⁸⁾.

«Vuole vederli regnare con lui nel regno di suo Padre, e per aprir loro questo regno vuole morire sopra una croce, perché ha detto: «Non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che amiamo»⁽⁹⁾...

«...Quando il Signore aveva comandato il suo popolo di amare il prossimo come se stesso⁽¹⁰⁾, non era ancora venuto sulla terra; così, sapendo a qual punto si ami la propria persona, non poteva chiedere alle sue creature un amore più grande per il prossimo.

«Ma quando Gesù dà ai suoi apostoli un comandamento nuovo, il comandamento proprio suo⁽¹¹⁾, come dirà altrove, non parla di amare il prossimo come se stessi, bensì di amarlo come lui, Gesù, l'ha amato, come l'amerà fino alla consumazione dei secoli.

«Signore, so che voi non comandate alcunché d'impossibile, conoscete meglio di me la mia debolezza, la mia imperfezione, sapete bene che mai potrei amare le mie sorelle come le amate voi, se voi stesso, oh mio Gesù, non le amate ancora in me. E perché voi volete concedermi questa grazia, che avete fatto un comandamento nuovo.

«Oh, come l'amo, il vostro comandamento, poiché mi dà la sicurezza che la volontà vostra è di amare in me tutti coloro che voi mi comandate di amare.

«Sì, lo sento, quando sono caritatevole è Gesù solo che agisce in me, più sono unita con lui, più amo anche tutte le mie sorelle. Quando voglio aumentare in me questo amore, soprattutto quando il demonio cerca di mettermi davanti agli occhi dell'anima i difetti di quella o di quell'altra sorella che mi è meno simpatica, mi affretto a cercare le sue virtù, i suoi buoni desideri».

¹Tob. 12, 7; ²Is. 3, 10; ³Prov. 9, 4; ⁴Mt. 22, 39; ⁵Is. 66, 13-12; ⁶Mt. 7, 21; ⁷Gv. 13, 34-35; ⁸Gv. 15, 15; ⁹Gv. 15, 13; ¹⁰Lev. 19, 18; ¹¹Gv. 15, 12. [Scritto autobiografico, «Storia di un'anima di S. Teresa di Gesù Bambino», seconda edizione, Roma, Postulazione Generale dei Carmelitani Scalzi, 1989.]

Echi della campagna Luci Sull'Est

Adesso, 75 anni dopo le apparizioni della Santissima Vergine, è stata lanciata la maggior campagna di diffusione del messaggio di Fatima in Russia, sotto l'espressivo emblema «Luci sull'Est». Il libro del Dr. A. Borelli «Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?» viene spedito gratuitamente a tutti coloro che lo richiedono da tutto l'Est.

Migliaia e migliaia di lettere pervengono alla sede della di Parigi della associazione consorella «Lumières sur l'Est». In genere sono lunghe e rivelano autentiche tragedie personali, e molti ringraziano per il libro con parole di profonda gratitudine. Anche se dobbiamo affrontare difficoltà non indifferenti, il messaggio della Madonna si fa strada attraverso l'immensità dei territori dell'ex-Unione Sovietica.

Vogliamo ringraziare di vivo cuore tutti coloro che hanno aderito a questa campagna con le loro preghiere, offerte e sacrifici. La Madonna saprà ricompensarli. Ecco intanto, alcune lettere che ci sono pervenute da aderenti in tutta l'Italia.

Pia R., Solocapa (BN). Oggi mi è pervenuta la vostra lettera e aderisco al vostro progetto. Vi mando una offerta. Amo la Madonna e sono felice sapere che anche gli altri possono amarla. Il Signore vi benedica per il bene che fate. Noi siamo piccoli e possiamo fare ben poco. L'offerta è perché gli altri amino la Vergine Maria.

Sig.ra Rosanna S.Z., Usini (SS). Vi ringrazio di tutte le belle e buone notizie riguardanti l'iniziativa «Luci sull'Est» che ci inviate e grazie di avermi dato l'opportunità di poter partecipare a questa bella opera che certamente la nostra Mamma Celeste ama. Sono un'ammalata e offro sofferenze e preghiere.

Sig. Giuseppe B., Torre del Lago (LU). E' con gioia che partecipo con la mia modesta offerta alla divulgazione del libro «Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?» e ringrazio la nostra Mamma Celeste che mi da questa possibilità facendomi sentire l'amore per questi nostri fratelli privati per lungo tempo della linfa vitale. Che la Madonna, attraverso «Luci sull'Est», porti luce e pace in tutti i cuori.

Rev. Padre B.B., Montalto M. (AN). Sento vivamente l'importanza spirituale dell'opera «Luci sull'Est». Vorrei poter fare e dare molto. Soffro nel dovermi rassegnare a dare un'offerta simbolica. Chi sa che in avvenire...Il buon Dio e Maria vi siano a fianco.

Sig.ra Elena P.B., Roma. Chiedo scusa per il ritardo e ringrazio il presidente e a tutti i collaboratori di questo magnifico lavoro e la sorprendente riuscita. Grazie anche

per avermi informata e rendermi partecipe per la seconda volta con la mia collaborazione...Vado di fretta e non posso dire altro che grazie della gioia che mi avete dato.

Dott. Rosanna F.C., Firenze. Sono contenta che la Madonna stia operando in terra Orientale per riportare a Lei anime che gli possono rendere la dovuta gloria...Auguri di tanta forza dello Spirito Santo perchè possiate giungere a compiere l'opera che ha suscitato pace e bene.

Sig.ra Z.B., Valdarno. Ho aderito immediatamente a questa fantastica campagna «Luci sull'Est» che mi ha entusiasmata fin dall'inizio, stamando molto i promotori e quanti si adoperino per condurre avanti questa colossale opera. La Madonna sicuramente farà strada da sola, oltre che alla nostra piccola collaborazione...Io personalmente voglio essere copartecipe di questa campagna, per dar gloria alla Madonna che ci conduce per le sue vie, così misteriose e così grandi.

Sac. Antonio M., Mogliano Veneto (TV). Ardite pure! Maria è con voi! Per la Madonna ben volentieri e per il futuro cristiano della CSI.

Sig.ra Littoria C., Bologna. Con grande gioia ho appreso la notizia dell'avvio di una seconda edizione della campagna «Luci sull'Est». Me ne rallegro vivamente, ringraziando la S.S. Vergine, e spero che abbia un grande successo come la prima. Dal Cielo il signore benedica la vostra opera, sicuramente i-

spirata dallo Spirito santo, perchè trionfi al più presto il Cuore Immacolato di Maria, secondo la sua promessa di Fatima.

Rag. Clara M., Milano. Con l'amore venite sempre a sconvolgere i miei piani d'amore. Il Signore, che vede nel segreto dei cuori, vi benedica e faccia sbocciare tanti fiori «santi» da questa vostra fatica. Affte. Clara, guardia d'Onore al Sacro Cuore di Gesù.

Prof. Alessandro C., Torino. Spedisco con piacere il mio miglior contributo e buona riuscita per il «Regno di Dio» ai popoli dell'Est. Coraggio anche per voi e cordialità.

Sig.ra Emma D., Limone sul Garda (BS). Chiedo intensa e amorosa preghiera nei Cuori di Gesù e di Maria, per mio fratello P. Ezio, missionario-sacerdote in Brasile.

Don Enrico M., Saluzzo (CN). Cari amici, sono io che devo ringraziarvi per quanto fate! Fatima e il suo messaggio di preghiera e di conversione per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria nel mondo è la chiave d'oro che schiude il mistero di questo secolo (il XX)...secolo sotto il potere di satana come Giobbe e secolo illuminato dalla Vergine Santissima, la Donna annunciata all'inizio della storia umana (nell'Eden dopo il peccato di Adamo) come Colei che avrebbe schiacciato la testa al serpente riportando piena vittoria sul peccato tramite il Sole di Giustizia, il Cristo signore (13/10/1917 miracolo del sole), il Verbo di Dio fatto uomo per opera dello Spirito Santo nel seno verginale di Maria. Ora che ogni cosa si compie non ci resta che cantare: «Alleluia. Amen»

Sig.ra De Negri, Ferrara. Ho ricevuto la vostra del 20/6/92, e con lei lodo e benedico il Signore e la nostra Mamma Celeste per l'entusiastica accoglienza del libro. E' evidente la gran sete di Dio e di verità di questi nostri fratelli che chiedono tutto, perchè hanno bisogno di tutto! Anche questa volta sottoscrivo il «buono», per me è difficile...gradirà quello che potrò, lo farò con tutto il cuore. Le assicuro la mia personale preghiera.